

L'intervista

di Beppe Persichella

Donini: «I milioni persi sull'urbanistica? Abbiamo deciso di aiutare chi era in crisi»

L'assessore: «Con la nuova legge regionale oneri ridotti solo per chi rigenera»

Chi ha ragione tra la geografa Paola Bonora, che accusa la Regione di aver perso per strada negli ultimi 15 anni mezzo miliardo di euro in oneri di urbanizzazione, e i costruttori, che invece sostengono di averli versati, seppur in altre forme? «Diciamo tutti e due, perché in effetti gli oneri non sono stati aggiornati, ma è stata una scelta della Regione, non una dimenticanza», dice l'assessore regionale all'Urbanistica Raffaele Donini. Seduto su una delle poltrone più delicate di viale Aldo Moro, Donini può rispondere solo per quanto fatto in questo anno e mezzo di giunta Bonaccini, oltre agli impegni presi da qui a fine mandato. Ma il suo ruolo lo porta comunque a far luce sulla pesante accusa lanciata sulle pagine del Mulino dalla geografa dell'Alma Mater, che punta il dito soprattutto nei confronti della Regione, rea di



Nel 2000 la scelta è stata di incentivare le negoziazioni sul territorio, per questo gli oneri sono rimasti fermi

non aver aumentato gli oneri urbanistici dal '98 ad oggi, rendendoli «i più bassi d'Italia». «In realtà non sono i più bassi, è più corretto dire che sono tra i più bassi — distingue Donini — e aggiungo: dire che in 15 anni si sono bruciati 500 milioni di euro è un po' una semplificazione. In realtà in questi anni sono successe cose ben precise che spiegano tutto quel che è accaduto».

Assessore, cos'è successo?

«Nel 2000 è stata approvata la legge urbanistica regionale che lasciava ampi margini di negoziazione tra le amministrazioni comunali e i privati».

I cosiddetti «extra oneri» di cui ha parlato l'Ance in risposta alla Bonora, una quota a parte decisa a tavolino caso per caso.

«Esatto. La scelta è stata di incentivare questa negoziazione sul territorio ed è per questo che gli oneri nel frattempo

sono rimasti fermi. Poi c'è stata la legge 6 del 2008 sull'edilizia residenziale sociale, che prevedeva una quota del 20% di edificazione per tutte le imprese, un ulteriore carico per i costruttori. E infine la grande crisi, che ha convinto il pubblico a non appesantire ulteriormente i privati che perdono migliaia di lavoratori».

Questo è quanto successo fino a ieri. Oggi la Regione Emilia-Romagna cosa intende fare?

«Noi abbiamo già preso il toro per le corna, votando un provvedimento dove si dice che tutti gli oneri verranno rimodulati con la nuova legge urbanistica che approveremo entro il 2017».

In che modo?

«Abbasseremo sensibilmente gli oneri per gli interventi di rigenerazione urbana e aumenteremo tutti quelli che riguardano la nuova

Lo scontro

In uno studio per la rivista del Mulino, la geografa Paola Bonora ha puntato il dito contro il mancato adeguamento degli oneri di urbanizzazione negli ultimi 15 anni: «Perso mezzo miliardo di euro». Per i costruttori di Ance lo studio parte da presupposti sbagliati

espansione. Ad oggi non abbiamo cifre o percentuali ma ipotesi di studio. Il principio chiaro però c'è: meno oneri per chi rigenera, più oneri per chi vuole espandersi».

La Città metropolitana ha cambiato il suo assessore all'Urbanistica. Merola ha messo da parte il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti al posto del collega di Minerbio Lorenzo Minganti. Cosa ne pensa?

«Sia con Minganti che con Conti mi sento tutti i giorni. Fanno parte del gruppo di lavoro che sta affrontando la nuova legge urbanistica. Per quel che mi riguarda Conti continuerà a dare il suo importante contributo in quella sede. Dopodiché le scelte le fa il sindaco metropolitano, come è normale che sia, anche se io con Conti ho sempre lavorato bene».